

www.booktribu.com

Daniele Lippi

Bologna notte

Proprietà letteraria riservata
© 2024 BookTribu Srl

ISBN 979-12566-10-33-4

Curatore: Nome e Cognome

Prima edizione: 2024

Questo libro è opera di fantasia.

I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione.

Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse, è assolutamente casuale.

Nota dell'autore:

Questo romanzo contiene un linguaggio e situazioni esplicite, pertanto non è adatto a minori o persone sensibili.

Fraasi, parole, dichiarazioni, pensieri, o concetti espressi dai protagonisti del romanzo non riflettono le opinioni dell'autore e hanno uno scopo puramente narrativo.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

*Così andiamo avanti,
barche contro la corrente,
che ci riporta incessantemente nel passato*

Francis Scott Fitzgerald, *Il Grande Gatsby*

1.

Questura di Bologna, secondo piano, ufficio del vicequestore aggiunto Matteo Caruso, vicedirigente della Squadra Mobile e responsabile della terza sezione, la cosiddetta ‘Omicidi’.

Sullo sfondo, appesi alla parete dietro alla scrivania, un calendario del 2017 aperto sulla pagina di settembre con una foto delle Fiamme Oro, un crest in mogano con lo stemma della Polizia di Stato e, infine, l’immane fotografata del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a osservare la scena con il suo enigmatico sorriso. In primo piano, sulla scrivania, una distesa di fotografie di poliziotti marcate nervosamente con una grande X rossa.

Sembrava l’esito di una strage ma, in realtà, era solo il risultato della spietata selezione fatta dall’anziana procuratrice aggiunta Filomena Galante sul personale della questura di Bologna.

«Matteo, ma è possibile che in tutta la questura non ci sia un poliziotto tra i trentacinque e quarant’anni, di bell’aspetto, single, disponibile per questo incarico?»

Il vicequestore allargò le braccia non sapendo più cosa dire; subiva la presenza della dottoressa Galante e non sopportava la sua abitudine, assolutamente irrituale, di chiamarlo per nome.

A salvarlo dall’impaccio si affacciò alla porta l’ispettrice capo tecnica Milena Babić, della scientifica. Di origini croate, ancora abbronzata dal sole del Quarnaro, lunghi capelli neri, occhi azzurri, fisico statuario, era bella e di buonumore come al solito.

«Buongiorno, possiamo entrare? Siamo in due. Il nuovo collega si è gentilmente offerto di aiutarmi a portare i fascicoli.»

La dottoressa Galante aveva superato i settanta, la vita e i lifting le avevano ibernato il viso su un’espressione ottusa, mista tra la sorpresa e un disgusto per tutto e per tutti; tuttavia, il look dell’ispettore Lando le strappò un sorriso. Dall’alta pila di faldoni spuntavano infatti due lunghe gambe, infilate dentro jeans strappati e stivaletti a punta decisamente fuori moda.

La Babić fece un po’ di spazio sulla scrivania e Lando appoggiò i faldoni, scoprendo così la parte superiore del suo look: camicia

vintage aperta sul petto villosa, catenazza d'oro, capelli lunghi e basette a mezza guancia.

La Galante non gli staccava gli occhi di dosso, e faceva delle boccucce grinzose accentuate dal rossetto rosso vivo.

«Lei ispettore non è sposato, vero? Neanche fidanzato, o impegnato in una relazione?»

Colto di sorpresa l'ispettore non riuscì ad aprir bocca, così la procuratrice aggiunta si rispose da sola.

«No, single. Bene. Molto bene.»

Lando salutò con un breve cenno e si affrettò a uscire; anzi, fuggì perché non sapeva più cosa aspettarsi da quelle domande.

La Galante guardò Caruso con espressione interrogativa e il vicequestore capì al volo.

«L'ispettore Lando è qui da poco, viene dalla mobile di Roma. Nonostante le apparenze me ne hanno parlato molto bene, anche se sinceramente devo ancora leggere il suo stato matricolare. Comunque, sì, potrebbe essere la persona giusta.»

«Va bene Matteo, ne parliamo dopo. Adesso sentiamo cosa ci racconta la dottoressa Babić.»

L'ispettrice della scientifica sorrise e iniziò a esporre gli esiti dei sopralluoghi e delle analisi di laboratorio.

«Allora, a oggi le vittime sono quattro: Pierluigi Battaglia, 40 anni, avvocato, ucciso il 4-8-2017; Davide Sebartoli, 41 anni, medico dentista, ucciso il 18-8-2017; Sergio Martelli, 38 anni, commercialista, ucciso l'1-9-2017; Luigi Pesce, 37 anni, assicuratore, ucciso il 15-9-2017.»

Ogni volta che nominava una vittima, l'ispettrice estraeva una fotografia dal rispettivo faldone e le disponeva una accanto all'altra, per evidenziare la similarità delle scene del crimine.

«Come potete notare, in tutti i casi i cadaveri sono stati rinvenuti nudi e sdraiati a terra, ai piedi del letto, in posizione prona con atteggiamento composto e mani legate dietro alla schiena. Tutte le vittime sono state stordite con la droga dello stupro, un sedativo benzodiazepinico, Zolpidem Tartrato aggiunto ad alcol. Per quanto riguarda le teste delle vittime, non è ovviamente vero ciò che hanno scritto i giornali, cioè che siano state mangiate dalla cosiddetta

Mantide durante il rapporto. Anzi, possiamo escludere che ci siano stati rapporti completi.»

L'espressione della Galante non cambiò, ma la sua voce si alzò sgradevolmente di tono per sottolineare una richiesta di maggior precisione.

«Lasciamo perdere le mantidi e quel che scrivono i giornali. Ci può dire esattamente come sono stati uccisi?»

La Babić accusò il colpo ma non variò il suadente tono di voce, ricorrendo invece ai suoi occhi di ghiaccio che si serrarono lasciando intravedere solo due lame azzurre.

«Certo. Le tracce ematiche a spruzzo ci fanno ritenere che le decapitazioni siano avvenute a terra, quando le vittime erano ancora in vita, mentre le abbondanti pozze di sangue che si sono create per gocciolatura confermano l'ipotesi di deflusso da un corpo disteso a terra e con cuore ancora in attività. Tecnicamente si tratta di amputazione della testa, condotta con una certa sicurezza e probabilmente con un bisturi affilato. Infatti, una volta rescisse le parti molli, basta una semplice rotazione per staccare il capo dal tronco.»

L'ispettrice della scientifica sottolineò quell'ultima frase con un silenzio, cercando inutilmente di capire se avesse fatto l'effetto voluto sull'anziana procuratrice aggiunta; poi continuò.

«Le teste sono state asportate dal luogo del delitto e sono tuttora irreperibili. Inoltre, non sono state trovate tracce di lotta o lesioni minori. Li consideriamo pertanto tutti fenomeni avitali immediati di carattere negativo, nei quali c'è stata prima una perdita di coscienza e, solo in seguito, è sopravvenuta una cessazione della respirazione e circolazione.»

La Babić notò che il vicequestore aveva smesso di seguirla.

«Mi scusi, è tutto chiaro dottor Caruso? Dottoressa Galante?»

Il vicequestore si tolse gli occhiali, li appoggiò sulla scrivania, inspirò profondamente, e si passò le mani sul viso esercitando una leggera pressione rotatoria sugli occhi.

«No, no. Sì, certo, tutto chiaro. Mi stavo solo chiedendo quanto può pesare una testa. A volte sembra un macigno.»

L'ispettrice della scientifica annuì.

«Sì, capisco. Beh, il peso può dipendere da diversi fattori, ma possiamo dire che una testa di cadavere maschile, adulto, tagliata alla vertebra C3, pesa circa cinque chili, dei quali millecinquecento grammi solo per il cervello.»

Caruso cercò di farsi un'idea del peso.

«Ah, se non erro è più o meno il peso di una boccia da bowling femminile. Non serve una gran forza ma non è certo agevole da trasportare senza passare inosservati. Mi chiedo anche come, con che tipo di contenitore l'omicida abbia potuto asportare le teste, senza peraltro lasciare tracce di sangue lungo il percorso.»

L'ispettrice della scientifica cercò di chiarirne il motivo aggiungendo che, pur essendo molto irrorata, la testa contiene meno di un bicchiere di sangue, circa cento o al massimo centotrenta millilitri, oltre a settantacinque di liquor cerebrospinale incolore e acquoso.

Ma la procuratrice aggiunta la interruppe bruscamente.

«Sì, questo lo sappiamo, non importa entrare in questi dettagli. Allora, se dovessi farlo io userei un trolley. Sì, una valigia con le rotelle. Non ci farebbe caso nessuno, specialmente a quell'ora, e potrei chiamare addirittura un taxi e farmela mettere nel baule dall'autista, che lo farebbe senza neanche chiedersi cosa c'è dentro. Che ne dici Matteo?»

«Certo dottoressa. Farò verificare con le società di taxi se hanno registrato chiamate dalle zone e negli orari degli omicidi, e se magari qualche taxista si ricorda qualcosa.»

AUTORE

Daniele Lippi è nato nel 1961 a Bologna, dove vive e lavora come marketing manager.

Nonostante la formazione tecnica e il contatto quotidiano con la tecnologia non ha mai abbandonato le sue vere passioni: la musica, la filosofia e la letteratura.

Nel tempo libero ama leggere e scrivere storie noir a tinte ironiche e un po' splatter per raccontare la sua città e come sta cambiando, con un'attenzione particolare ai rapporti sociali e alla criminalità.

Bologna notte è il suo romanzo d'esordio.

9° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite

Vincitore del Premio POLAR dedicato al romanzo Noir nell'ambito del 9° Concorso letterario nazionale di BookTribu.

La Casa Editrice ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del 9° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite di BookTribu.

Gli Autori, gli Illustratori e tutta la Tribù.

Eliselle-Elisa Guidelli, Eugenio Fallarino, Federico Boschetti, Gianluca Morozzi, Jessica Ferreri, Linda Bertasi, Massimiliano Nuzzolo, Paolo Panzacchi.

Scuola Internazionale di Comics nella sede di Reggio Emilia.

I Lettori Forti e Francesca Lombardi che ne ha coordinato le valutazioni:

Angela Iannaccone, Chiara Candeloro, Chiara Lazzaroni, Cristiana Gori, Ester Russo, Grazia Palmieri, Linda Rossi, Lucia Melcarne, Marianna Calabretto, Maria Rita Barretta, Mariateresa Della Chiesa, Monica Giovanna Binotto, Nadia Dal Cero, Pierluigi Logli, Roberta Canu, Roberta Filippone, Roberta Seva, Santina Raschiotti, Savino Nanci, Serena Uscita, Silvia Oppezzo, Tania Giacometti, Valentina Viviani, Virginia Dara e altri!

Appuntamento nel 2025 con il nostro 10° Concorso letterario nazionale!



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2024 da Rotomail Italia S.p.A.